

Il Libro di Daniele - Numero Ottantanove

Svelare le false dottrine: un esame storico del «continuo» nell'Avventismo

Jeff Pippenger

2024-02-22

Nell'ottantunesimo articolo di questa serie di articoli sul libro di Daniele abbiamo incluso un passo tratto da Manuscript Releases, volume 20, 17–22, nel quale Sorella White identifica chiaramente che l'insegnamento secondo cui «il continuo» rappresenta il santuario di Cristo era stato dato agli anziani Prescott e Daniells da «angeli che erano stati espulsi dal cielo». Ella non identifica in effetti la loro falsa idea del «continuo» come ho fatto io, ma il resoconto storico è abbondantemente chiaro nel mostrare che questo è ciò che essi stavano cercando di stabilire come verità. Essi cercavano di riscrivere parti del libro di Uriah Smith, *Daniel and the Revelation*, che sostengono la comprensione del «continuo», la quale ella identifica in *Early Writings*, pagina settantaquattro, come la veduta corretta.

W. W. Prescott aveva pubblicato una rivista periodica intitolata *The Protestant*, nella quale l'unico tema era l'esaltazione della falsa concezione del “quotidiano”. Egli e il presidente della Conferenza Generale, A. G. Daniells, divennero la punta di lancia satanica nel continuare gli sforzi di Prescott volti a stabilire la falsa dottrina come visione ortodossa nell'Avventismo; ma, finché Ellen White rimase in vita, il loro successo in tale sforzo satanico fu tenuto a freno. Nel 1931, Daniells riferì che proprio nell'anno in cui fu scritto il passo tratto da Manuscript Releases (1910), egli (Daniells) ebbe un colloquio con Sister White sull'argomento del “quotidiano”, e che ella lo aveva indotto a credere che la sua posizione e quella di Prescott fossero corrette.

È importante comprendere questa storia, poiché stiamo ora iniziando la nostra considerazione dell'aumento della conoscenza che giunse nel 1989, quando le sacre linee di riforma e gli ultimi sei versetti di Daniele undici furono dissigillati. Per riconoscere la luce che fu prodotta con il crollo dell'Unione Sovietica in adempimento del versetto quaranta di Daniele undici, è necessario che “il quotidiano”, e la storia profetica rappresentata da “il quotidiano”, siano correttamente compresi, poiché quella storia illustra la ripetizione di quella storia nei versetti da quaranta a quarantacinque di Daniele undici. Quei versetti identificano che il messaggio che è dissigillato in quei versetti sono le “notizie dall'oriente e dal settentrione”, che provocano la persecuzione finale del popolo di Dio.

Ma notizie dall'oriente e dal settentrione lo turberanno; perciò egli uscirà con grande furore per distruggere e sterminare molti. E pianterà le tende del suo palazzo fra i mari, sul glorioso monte santo; ma giungerà alla sua fine, e nessuno lo aiuterà. Daniele 11:44, 45.

Il messaggio del versetto quaranta, che fu dischiuso al crollo dell'Unione Sovietica nel 1989, è il messaggio della pioggia dell'ultima stagione, che indurrà il papato (il re del nord) a «uscire con gran furore per distruggere e sterminare molti». «Notizie» è, profeticamente, un messaggio.

E come predicheranno, se non sono mandati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che annunziano l'evangelo della pace e recano lieti annunzi di beni! Romani 10:15.

Il messaggio della pioggia dell'ultima stagione è il messaggio presentato dalle sentinelle di Dio degli ultimi giorni, che cantano il cantico della vigna e il cantico di Mosè e dell'Agnello.

Quanto sono belli sui monti i piedi di colui che reca buone novelle, che annuncia la pace; che reca buone novelle di bene, che annuncia la salvezza; che dice a Sion: Il tuo Dio regna! Le tue sentinelle alzeranno la voce; insieme leveranno canti di gioia, poiché vedranno faccia a faccia, quando il Signore ricondurrà Sion. Isaia 52:7, 8.

Le «notizie» del versetto quarantaquattro di Daniele undici infuriano l'uomo del peccato, e l'ultimo bagno di sangue papale viene compiuto. Quel messaggio è il messaggio del terzo angelo, che si accresce fino a un gran grido alla prossima legge domenicale.

“Nessuno è condannato finché non abbia ricevuto la luce e non abbia visto l'obbligo del quarto comandamento. Ma quando sarà emanato il decreto che imporrà il sabato contraffatto, e il gran grido del ‘terzo angelo’ metterà in guardia gli uomini contro l'adorazione della bestia e della sua immagine, la linea di demarcazione tra il falso e il vero sarà tracciata con chiarezza. Allora coloro che continueranno ancora nella trasgressione riceveranno il marchio della bestia.” Signs of the Times, 8 novembre 1899.

Le «notizie dall'oriente e dal settentrione» che adirano il papato, si accrescono fino a divenire un forte grido al tempo della legge domenicale, e quel messaggio è il messaggio della pioggia dell'ultima stagione che ebbe inizio l'11 settembre 2001. L'espressione «a gran voce» è un termine profetico che rappresenta una potenza crescente.

«La verità per questo tempo, il messaggio del terzo angelo, deve essere proclamata a gran voce, vale a dire con potenza crescente, man mano che ci avviciniamo alla grande prova finale». The 1888 Materials, 1710.

Le «notizie» del versetto quarantaquattro sono il messaggio della pioggia dell'ultima stagione, immediatamente prima che si chiuda il tempo di grazia per l'umanità, quando Michele si leva. È lo stesso messaggio della pioggia dell'ultima stagione che giunse l'11 settembre 2001, ma che si accresce fino a divenire un gran grido, o una gran voce, quando i centoquarantaquattromila vengono suggellati e lo Spirito Santo viene allora sparso senza misura. È lo stesso messaggio della pioggia dell'ultima stagione che segnò il periodo del suggellamento dei centoquarantaquattromila.

È il messaggio della pioggia dell'ultima stagione quello che è stato contraffatto da un messaggio di pace e sicurezza presentato dall'Avventismo laodiceano dall'arrivo dell'“asino” fino all'arrivo del “leone”. Il periodo compreso tra l'11 settembre 2001 e l'imminente legge domenicale segna il letto di morte spirituale per l'Avventismo laodiceano, e coloro che sono giudicati dopo che la casa di Dio (Gerusalemme) è giudicata, muoiono nella stessa tomba. Il letto di morte per l'Avventismo laodiceano è tra l'asino e il leone, e il messaggio che viene rigettato e che produce la loro morte sono le “notizie dall'“oriente” (un simbolo dell'Islam) e dal nord (un simbolo del papato). È lo stesso messaggio, che è il messaggio del terzo angelo.

Gli ultimi sei versetti di Daniele undici, che furono dissigillati al tempo della fine nel 1989, costituiscono il messaggio della pioggia dell'ultima stagione, il quale viene proclamato in un

tempo in cui si proclama un falso messaggio della pioggia dell'ultima stagione di «pace e sicurezza». La prova della pioggia dell'ultima stagione si presenta anzitutto alla casa di Dio, poiché è da lì che il giudizio comincia, e poi si presenta all'altro gregge al di fuori della casa di Dio. Per questa ragione, è essenziale comprendere la «menzogna» che fu introdotta nell'Avventismo laodiceo nella terza generazione, poiché, mentre Dio effonde il Suo Santo Spirito su coloro che sta suggellando, simultaneamente effonde una potente delusione su coloro che non ricevono l'amore della verità.

Durante la controversia del primo decennio e mezzo del ventesimo secolo riguardo al «continuo», uno degli uomini che difesero la corretta posizione millerita secondo cui il «continuo» è un simbolo del paganesimo fu F. C. Gilbert. Gilbert era un convertito dal giudaismo e leggeva e parlava perfettamente l'ebraico. Egli difese la posizione dei pionieri nel libro di Daniele sulla base della sua comprensione della lingua ebraica. Nel 1910, proprio l'anno in cui la Sorella White scrisse il manoscritto che sarebbe rimasto sepolto per decenni, il quale identificava il fatto che la veduta di Daniells e di Prescott sul «continuo» proveniva dagli angeli di Satana, Gilbert ebbe un colloquio personale con la Sorella White sulla questione del «continuo».

Sappiamo che egli ebbe un colloquio, poiché immediatamente (il giorno seguente) mise per iscritto un riassunto del colloquio che aveva avuto con suor White. Nel 1931, A. G. Daniells avanzò l'affermazione di aver avuto, nello stesso anno—1910—un colloquio con suor White sull'argomento del «continuo». Daniells sostenne che suor White non gli lasciò altra conclusione se non che il «continuo» fosse un simbolo del ministero di Cristo nel santuario. Ma l'affermazione di Daniells di aver avuto un colloquio non era soltanto una «menzogna»; essa è la «menzogna» della profezia che produce una potente illusione.

Per coloro che potrebbero non avere accesso alle tavole del 1843 e del 1850, è importante comprendere che, quando la tavola del 1843 fu pubblicata nel 1842, i Milleriti credevano ancora che il santuario che doveva essere purificato in adempimento della profezia dei duemilatrecento anni fosse la terra. Quando pubblicarono la tavola del 1850, sapevano allora che il santuario da purificare era il santuario celeste. Per questa ragione la tavola del 1843 NON presenta alcuna illustrazione del santuario di Dio, mentre la tavola del 1850 PRESENTA un'illustrazione del santuario di Dio. Questo è importante, poiché Daniells affermò che, nel suo colloquio con Suor White, le mostrò la tavola del 1843 e le indicò il santuario sulla tavola. Ciò sarebbe stato impossibile, poiché sulla tavola del 1843 non vi è alcun santuario. La sua affermazione circa un colloquio era una «menzogna».

Quando stavo esaminando questa vicenda nel 2009, e venni a sapere che gli uomini di entrambe le parti della questione affermavano entrambi di aver avuto un colloquio con Sorella White sull'argomento del «continuo», inviai un'e-mail all'Ellen White Estate e chiesi se avessero accesso al registro che annotava i colloqui di Sorella White nel 1910. Mi risposero che avevano ancora il registro. Quanto segue è la mia e-mail e la risposta dell'Ellen White Estate.

Lunedì 19 gennaio 2009

A chi di competenza:

Ho sentito dire che esiste un registro in cui era annotato chi ebbe colloqui con Sister White e quali ne furono gli argomenti. Sto cercando di verificare o di smentire se A. G. Daniells ebbe un colloquio con Sister White nel 1910 riguardo al soggetto del “continuo”. Sono al corrente del fatto che esiste una testimonianza storica secondo cui il colloquio ebbe luogo, ma mi domando se vi sia qualche annotazione in un registro ufficiale che lo documenti effettivamente. Al tempo stesso, mi è stato detto che anche F. C. Gilbert ebbe un colloquio con Sister White nel 1910 sul soggetto del “continuo”, e vorrei sapere se ciò possa essere confermato da un registro tenuto dal suo staff in quel periodo. Forse non esisteva alcun registro, oppure, se esisteva, voi non rendete pubbliche tali informazioni, oppure ancora può darsi che sia al di là delle vostre possibilità verificare la cosa per me, anche qualora esso esistesse. Pertanto, in ogni caso, desideravo porre la domanda. Qualsiasi aiuto possiate fornire sarebbe vivamente apprezzato.

Caro Jeff,

La ringrazio per la sua email. Disponiamo effettivamente di un resoconto piuttosto completo dell’itinerario di Ellen White, basato sulle sue lettere, sui suoi diari e sugli appuntamenti pubblicati, ma non di un «giornale di bordo» in quanto tale.

Senza dubbio avete letto della visita di A. G. Daniells a Ellen White nel vol. 6 della EGW Biography, *The Later Elmshaven Years*, pp. 256, 257. Non abbiamo trovato alcuna testimonianza indipendente di questo colloquio. Abbiamo però una lettera dell’anziano Gilbert del 1° giugno 1910, che indica il suo piano di trovarsi a St. Helena (dove viveva Ellen White) dal 6 al 9 giugno. Questa è l’estensione della documentazione di supporto di cui sono a conoscenza.

Dio vi benedica — Tim Poirier, vicedirettore, Ellen G. White Estate

Non esiste alcun resoconto indipendente che attesti che Daniells abbia mai avuto un colloquio sul tema del «continuo», ma vi è una lettera di Gilbert che indica il suo proposito di trovarsi nella sua casa dal sei al nove giugno 1910.

Nella biografia di Suor White, cui fa riferimento l’Ellen White Estate, in cui suo nipote affronta la questione dell’intervista di Daniells, egli registrò l’affermazione di Daniells riguardo all’intervista fabbricata del 1910:

«A un certo punto, un po’ più tardi nel corso delle discussioni, l’anziano Daniells, accompagnato da W. C. White e C. C. Crisler, desideroso di ottenere da Ellen White stessa il preciso significato della sua dichiarazione in *Primi scritti*, si recò da lei e le espose la questione. Daniells portò con sé *Primi scritti* e il diagramma del 1843. Sedette vicino a Ellen White e la incalzò con domande. Il suo resoconto di questo colloquio fu confermato da W. C. White:

«Per prima cosa lessi a Sister White la dichiarazione sopra riportata in *Primi Scritti*. Poi le posi davanti la nostra carta profetica usata dai nostri ministri nell’espone le profezie di Daniele e dell’Apocalisse. Richiamai la sua attenzione all’immagine del santuario e anche al periodo dei 2300 anni così come apparivano sulla carta.

«Le chiesi allora se potesse ricordare ciò che le era stato mostrato riguardo a questo soggetto.»

«Nel richiamare alla memoria la sua risposta, ella cominciò raccontando come alcuni dei dirigenti che avevano preso parte al movimento del 1844 si fossero adoperati per trovare nuove date per la conclusione del periodo dei 2300 anni. Questo tentativo mirava a fissare nuove date per la venuta del Signore. Ciò stava provocando confusione tra coloro che avevano fatto parte del Movimento Avventista.

«In questa confusione il Signore le rivelò, disse ella, che la posizione che era stata sostenuta e presentata riguardo alle date era corretta, e che non vi sarebbe mai più dovuta essere un'altra fissazione di tempo, né un altro messaggio di tempo.

«Le chiesi quindi di riferire ciò che le era stato rivelato riguardo al resto del “continuo”: il Principe, l'esercito, la soppressione del “continuo” e l'abbattimento del santuario.

«Rispose che questi aspetti non le erano stati posti dinanzi in visione come lo era stata la parte relativa al tempo. Non si sarebbe lasciata indurre a fornire una spiegazione di quei punti della profezia.»

«L'intervista fece una profonda impressione sulla mia mente. Senza esitazione ella parlò liberamente, chiaramente e a lungo del periodo dei 2300 anni, ma riguardo all'altra parte della profezia rimase in silenzio.

«L'unica conclusione che potei trarre dalla sua libera spiegazione del tempo e dal suo silenzio riguardo alla soppressione del “continuo” e all'abbattimento del santuario fu che la visione a lei data riguardava il tempo, e che non ricevette alcuna spiegazione circa le altre parti della profezia.—DF 201b, dichiarazione di AGD, 25 settembre 1931.» Arthur White, Ellen G. White, volume 6, 257.

Daniells affermò di averle mostrato il grafico del 1843 e di averle chiesto del santuario che non è rappresentato nel grafico. Affermò inoltre di aver preso il libro *Early Writings* e di averla incalzata con domande su ciò che intendesse quando approvava chiaramente la comprensione pionieristica del “the daily” e il fatto che il grafico fosse stato diretto dalla mano del Signore. Il figlio di Ellen White, che era il padre di Arthur L. White, il biografo che scrisse la panoramica di questo presunto episodio, aveva accettato la visione satanica di Daniells e Prescott riguardo a “the daily” e rese testimonianza alla pretesa di Daniells circa ciò che aveva udito nel colloquio. Semplicemente non furono accurati con la loro storia fabbricata, poiché il grafico del 1843 non rappresenta alcun santuario che Daniells avrebbe potuto indicare.

Un'altra falsità rappresentata nell'intervista è la menzogna secondo cui il passo tratto da *Early Writings* fosse un ammonimento contro la «fissazione di tempi». Il passo riguardo al quale, si suppone, Daniells chiese è il seguente:

«Ho visto che il diagramma del 1843 fu diretto dalla mano del Signore, e che non doveva essere alterato; che le cifre erano come Egli le voleva; che la Sua mano era sopra di esso e nascose un errore in alcune delle cifre, affinché nessuno potesse vederlo, finché la Sua mano non fosse ritirata.»

«Poi vidi, in relazione al “continuo” (Daniele 8:12), che la parola “sacrificio” è stata aggiunta dalla sapienza umana e non appartiene al testo, e che il Signore ne diede la corretta comprensione a coloro che proclamarono il grido dell’ora del giudizio. Quando vi era unità, prima del 1844, quasi tutti erano concordi sulla corretta comprensione del “continuo”; ma nella confusione successiva al 1844 sono state abbracciate altre vedute, e ne sono seguite tenebre e confusione. Il tempo non è stato una prova dal 1844, e non lo sarà mai più.» Early Writings, 74, 75.

Willie C. White, figlio di Sister White, aveva accettato la falsa concezione del «continuo», e suo figlio Arthur cercò di perpetuare la «menzogna» associata al colloquio che non ebbe mai luogo, tentando di insinuare che l’ammonimento contenuto nel passo tratto da Early Writings fosse semplicemente ed esclusivamente un ammonimento contro la fissazione di date. Tale argomentazione fu inventata negli anni Trenta e divenne una parte fondamentale della «menzogna».

Riprenderemo questo argomento nel prossimo articolo.

«Il 23 settembre, il Signore mi mostrò che aveva steso la sua mano una seconda volta per ricuperare il residuo del suo popolo, e che gli sforzi dovevano essere raddoppiati in questo tempo di radunamento. Nel tempo della dispersione Israele fu colpito e lacerato; ma ora, nel tempo del radunamento, Dio guarirà e fonderà il suo popolo. Nella dispersione, gli sforzi compiuti per diffondere la verità ebbero ben poco effetto, realizzarono poco o nulla; ma nel radunamento, quando Dio ha posto mano a radunare il suo popolo, gli sforzi per diffondere la verità avranno l’effetto loro destinato. Tutti dovrebbero essere uniti e zelanti nell’opera. Vidi che era una vergogna per chiunque richiamarsi alla dispersione come a un esempio per governarci ora nel radunamento; poiché, se Dio non facesse per noi ora più di quanto fece allora, Israele non sarebbe mai radunato. È necessario che la verità sia pubblicata in un periodico, quanto che sia predicata. »

“Il Signore mi mostrò che il diagramma del 1843 era stato diretto dalla sua mano, e che nessuna parte di esso doveva essere alterata; che le cifre erano come egli le voleva. Che la sua mano era stesa sopra e nascondeva un errore in alcune delle cifre, così che nessuno potesse vederlo, finché la sua mano non fosse rimossa.

«Poi vidi, in relazione al “Continuo”, che la parola “sacrificio” fu aggiunta dalla sapienza umana e non appartiene al testo; e che il Signore ne diede la giusta comprensione a coloro che proclamarono il grido dell’ora del giudizio. Quando vi era unità, prima del 1844, quasi tutti erano uniti sulla corretta comprensione del “Continuo”; ma dal 1844, nella confusione, sono state accolte altre vedute, e ne sono seguite tenebre e confusione». Review and Herald, 1° novembre 1850.